

From: *Che fare? / What is to be done? un ciclo di performance / a series of performances*, brochure (Rivoli–Torino, Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, 3 April 2009 – 21 June 2009), Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli–Torino 2009.

## ***Ana Prvacki: Ma lei è un paradosso o un phàrmakon?***

**Raimundas Malasaukas**

Ma lei è un paradosso o un *phàrmakon*? Oppure è una sintesi impura dei due termini, ispirata ad acrobazie allo zenzero nel suo laboratorio domestico? Era femminista quando dagli spartiti hanno cominciato a crescere peni? Di chi era la musica che ha riciclato? Scusate, non era musica – era economia. E che impressione faceva? Sbalorditiva: cercava il significato letterale nelle metafore e individuava qualcosa di letteralmente importante: sulle banconote da un dollaro a New York ci sono più di cento tipi di batteri, tra cui la salmonella. I germi sono stati eliminati con un detergente e una spugna. La vostra incredulità permaneva per un secondo di più di fronte a *Leap of Faith (Salto di fede)*, 2006, performance in cui vi richiedeva di indossare un giubbotto di metallo e di provare la forza di un magnete inserito nella parete, “ne ho sentito parlare un paio di volte finora” si pensa, e un secondo dopo ci si sente bloccati dalla potenza magnetica di un'opera d'arte. “Sorpresa sorpresa!” – è successo letteralmente come era stato annunciato.

Alcuni anni fa aveva racchiuso in un libricino un repertorio simile di idee e prototipi per esplorazioni creative del corpo, delle apparenze e dell'immaginazione: era un misto di Dada, Zen e Martha Stewart. Una pozza di sangue cola in un angolo del salotto, ma potete toglierla con la stessa facilità con cui l'avete messa, perché in effetti è un pezzo di plastica, un'edizione parziale di quel libricino. “Un riferimento a Freud o Lugosi” si pensa.

Ana Prvacki non ha mai represso le proprie tendenze da imprenditrice: risoluta e orientata agli obiettivi e al contempo totalmente ispirata da sottoprodotti e scoperte casuali, condivide generosamente procedure e formule derivanti dalla sua creatività. Potreste assumerla nel ruolo di concubina intellettuale per 24 ore e apprendere tutto a proposito del suo mondo *Ananatural* o delle ragioni per cui è opportuno far colare olio di sesamo sulla vostra testa. Prende in ostaggio cucco il vostro corpo, quando vuole che percepiate attraverso di esso; suona il flauto, quando vuole alleviare il vostro dolore. Questo produce un sottoprodotto – saliva che cola e si trasforma in un altro sottoprodotto – una salvietta che toglie il dolore insieme alle istruzioni per l'uso, dato che la ricerca dell'utile è così ridondante da renderlo tossico. Lei si diverte a offrire questi servizi seducenti, imbarazzanti e minutamente descritti. Giorno e notte si esercita nelle discipline che predilige: produrre onde di forma e di spirito e studiare la posizione perfetta del corpo nel sonno. I concetti di potere, performance, conquista e esercizio hanno una notevole rilevanza in questo contesto.

In queste attività non si manifesta tuttavia mai come un'artista pura cui interessa una carriera nel mondo delle gallerie. Rimane meravigliosamente impura. Potrebbe lavorare con ottimi risultati per una divisione sanitaria, una banca o un museo. Oppure potrebbe tranquillamente riuscire a modificare la vostra percezione di cose che credete di conoscere o pensate di non aver bisogno di conoscere. “Porterà a qualcosa il vostro dolore? O temete che liberando il vostro dolore diventerete persone meno interessanti?” si chiede l'artista. E allora pensate se volete stordirvi con la sua saliva oppure se desiderate che il vostro dolore rimanga esso stesso un *phàrmakon*.